dormentato e persuada tutti che esso gode in questo stato di un potere soprannaturale.

Finalmente queste sonnambule, per far credere al cliente che ha avuta la disgrazia di cadere nelle loro grinfe, che la potenza della quale esse si prevalgono non è immaginaria, non si contentano di affermazioni platoniche. Esse non temono, come vedremo, e come abbiamo già detto, di gettare lo scompiglio e il disonore nelle famiglie. Inoltre esse possono portare un colpo tanto sensibile ai cervelli sconnessi che vengono a consultarle, che l'alienazione a breve termine, è ancora quello che vi ha di più veridico nelle loro predizioni.

Il processo seguente, uno dei più tipici del genere, che noi esporremo nel suo insieme, ci darà la misura di quello di cui esse sono capaci. Ci si permetterà di estenderci un poco su questo affare, poichè esso riassume benissimo la questione. Si vedrà che cosa è un gabinetto sonnambolico *ben montato* e quale *potenza* gode la padrona del luogo. Forse dopo questa lettura, si vorrà credere alfine che questa speculazione, — che sembra ignorata e disprezzata, — minaccia incessantemente nell'ombra la borsa e la vita d'una quantità di persone tanto più degne di protezione, in quanto che esse sono incapaci a proteggersi da loro stesse.

La signorina Rosalia Lefèvre, che sostiene la parte principale in questa tragi-commedia, fu nei suoi primi anni sonnambula naturale; diventata sonnambula artificiale, ne approfittò per metter su, verso il 1848, un gabinetto di consultazioni.

Si maritò col signor Mongruel che disimpegnava presso di lei l'ufficio di magnetizzatore. I clienti non tardavano ad affluire, perchè la signora Mongruel aveva molte corde al suo arco: non solamente guariva le malattie incurabili, ma pronosticava anche l'avvenire, paragonandosi, nei giornali e nei programmi sparsi a profusione, alle più celebri pitonesse dell'antichità, ed assumendo il titolo di *sibilla moderna*. Ritroveremo questa *réclame* nei considerando del giudizio.

Digitized by Google

Ella parlava di tutto colla medesima disinvoltura, non temendo d'indicare alle donne gelose le supposte amanti dei loro mariti: è fu ciò che la perdè.

Prima di tutto troviamo il signor Creuillot, al quale la sibilla moderna aveva promesso la guarigione d'una vecchia paralisi delle due gambe. Vedendo la sua malattia aumentare e la sua borsa diminuire, il buon uomo comprese d'essere derubato. Invece d'imitare l'esempio di molti altri ai quali era toccata la medesima disgrazia, Creuillot sporse querela, accusando la Mongruel d'averlo ingannato colle sue medicazioni. Chiese 300 franchi di danni e interessi.

A questa querela se ne unì ben presto un'altra più grave. Il signor Lemoine, impresario di fabbriche, accusò la Mongruel d'avere turbato la pace della sua famiglia e resa sua moglie *pazza* per un'abbominevole calunnia. Ecco il fatto:

La signora Lemoine consultò per la prima volta la signora Mongruel sulla salute d'uno dei suoi bambini, che le inspirava qualche inquietudine. Essendo rimasta soddisfatta della sua prima visita, ritornò la seconda.

Questa volta non era più la salute del suo bambino che l'inquietava, ma bensì la gelosia che le rodeva il cuore. Portando una ciocca dei capelli di suo marito, interrogò la sonnambula sulle abitudini di questi, e particolarmente sulla sua fedeltà coniugale.

Se la signora Mongruel avesse dichiarato che il signor Lemoine era il più virtuoso dei mariti, la sua sposa non sarebbe più tornata a consultarla sui mezzi da impiegarsi per ricondurre l'infedele. Cosicchè non esitò un minuto, e, dopo essersi fatta anticipatamente rimettere 30 franchi, — giacchè i cattivi consigli si pagano ben più cari dei buoni, — rispose alla signora Lemoine: « Vostro marito è molto freddo per voi; egli ha un affetto profondo, ma per un'altra persona di 22 anni, bionda, artista di musica; va a trovarla particolarmente il sabato, ecc. ».

La signora Lemoine ne sapeva abbastanza: ritornò

Digitized by Google

a casa sua, furiosa, fece una scena spaventevole a suo marito, minacciò di suicidarsi, e finalmente, cedendo alle sue proteste indignate, ritornò dalla signora Mongruel. Ma suo marito l'accompagnò e fu convenuto ch'ei passerebbe per suo fratello.

Ahimè! malgrado la sua extra-lucidità, la sibilla moderna non si accorse del tranello. Persistendo nelle sue prime affermazioni, andò ancora più in là, dando l'indirizzo di questa amante immaginaria, figlia di una certa signora Guidon.

La consultazione non era ancora finita che la signora Lemoine fece una scena ancora più violenta a suo marito. Andarono tutti e due all'indirizzo indicato: la signora Guidon e sua figlia unirono le loro proteste a quelle del marito, e la povera gelosa non stentò a riconoscere d'essere stata indegnamente ingannata dalla Mongruel, che non si peritò a calunniare atrocemente una giovinetta perfettamente rispettabile. Però, la sua ragione non potè resistere ad un simile urto, e cadde in uno stato che rasentava la follìa.

Lemoine denunciò questi fatti alla giustizia ed intentò inoltre un'azione civile contro la signora Mongruel.

Mongruel e sua moglìe furono rinviati in polizia correzionale sotto la triplice prevenzione: 1.° d'avere esercitato senza autorizzazione l'arte di guarire; 2.° d'aver fatto il mestiere d'indovinare e pronosticare i sogni; 3.° d'essersi fatta rimettere dalla signora Lemoine una somma di 30 franchi, impiegando manovre fraudolente per persuaderla dell'esistenza d'un potere immaginario e per far nascere la speranza o la tema d'un avvenimento chimerico.

Un medico, chiamato Grabowski, era pagato dai coniugi Mongruel: per 50 franchi al mese firmava in bianco una provvista di ricette che Mongruel riempiva sotto la dettatura di sua moglie, pensando così di sfuggire ai rigori della legge che proibisce l'esercizio illegale della medicina.

Grabowski fu compreso nella procedura, come com-

Digitized by Google

plice, unitamente al farmacista titolare dei Mongruel, il signor Sokoloski. Come si vede, il gabinetto di consultazione aveva delle dipendenze.

Si presentarono solamente Grabowski e Sokoloski; i coniugi Mongruel mancarono.

Il tribunale emise la seguente sentenza:

« Atteso che, dall'istruzione e dai dibattimenti risulta la prova che Mongruel e sua moglie hanno, in principio del 1850, e nell'anno precedente, a Parigi e nei dipartimenti, per corrispondenza, esercitato senza titoli l'arte di guarire; che Grabowski, medico, si è reso complice di questo delitto aiutando ed assistendo scientemente gli autori principali: che è stabilito, infatti, che riceveva da essi un salario di 50 franchi al mese per coprire col suo diploma la loro incapacità; che firmava ciecamente le ricette scritte da Mongruel; che non vedeva gli ammalati, e che ha anche lasciato in possesso di Mongruel molte firme in bianco.

« Che anche ammettendo che le ricette scritte da Mongruel fossero sempre inoffensive, come pretende Grabowski, non è meno colpevole, poichè, colla sua firma, lasciava credere agli ammalati che il rimedio indicato dovesse essere efficace, e li stornava così dal seguire la cura che il loro stato poteva esigere;

« Atteso che, in quello che concerne Sokoloski, farmacista, il fatto di avere spedito medicamenti dietro le ricette suannuciate, non può costituire il fatto di complicità nell'esercizio illegale della medicina imputato ai coniugi Mongruel;

« Atteso che, dall'istruttoria, dai dibattimenti e dai documenti prodotti, è stabilito che la Mongruel e Mongruel hanno unitamente, nel corrente del 1850 e nell'anno precedente, esercitato il mestiere d'indovinare, di pronosticare e di spiegare i sogni;

« Atteso che, dalla medesima istruttoria e dibattimenti, risulta la prova che Mongruel e sua moglie, impiegando manovre fraudolente per persuadere dell'esistenza d'un potere immaginario e per far nascere la speranza e la tema d'un successo o d'un accidente o altro avvenimento chimerico, si sono, nel 1850, fatte rimettere dalla signora Lemoine e da altre, diverse somme di danaro, ed hanno così scroccato parte della fortuna altrui; che in quanto concerne particolarmente la signora Lemoine, che l'aveva consultata

Digitized by Google

sulla condotta di suo marito, la Mongruel le aveva segnalato fatti di mala condotta dimostrati falsi; che ha così turbata la pace della famiglia Lemoine, e le facoltà intellettuali della suddetta signora Lemoine, come pure nella famiglia della giovane ch'essa aveva indicata come amante del marito;

« Che Mongruel ha cooperato a tutte queste manovre, chiaramente partecipando alle pretese operazioni di magnetismo che costituiscono il principale elemento di tutte le frodi commesse, ed ha diviso con sua moglie il prodotto delle sue truffe;

« In quello che riguarda la prevenzione, portata contro Sokoloski, di contravvenzione alle leggi sulla farmacia; atteso che non è stabilito che abbia spedito senza ricetta di medico preparazioni medicamentose o droghe composte;

« Per questi motivi,

« Rinvia Sokoloski dalla procedura, senza spese;

« Dichiara i coniugi Mongruel colpevoli del fatto d'esercizio illegale della medicina e Grabowski complice di questo delitto; dichiara pure i coniugi Mongruel colpevoli del fatto di divinazione e spiegazione dei sogni, e del delitto di truffa; delitti e contravvenzioni connesse, casi previsti e puniti dagli articoli 35 e 36 della legge del 19 ventoso anno XI; 59 e 60, 479, § 7, 480, § 5, e 405 del codice penale; — Visto l'art. 365 del codice d'istruzione criminale, applica agli sposi Mongruel le disposizioni dell'art. 405 e a Grabowski quelle degli articoli 59 del codice penale, 35 e 36 della legge del 19 ventoso anno XI; condanna Grabowski a 5 franchi d'ammenda e al decimo delle spese, che sommano alla cifra di franchi 6,50; — condanna Mongruel e sua moglie ciascuno a tredici mesi di prigione, ciascuno a 500 franchi d'ammenda e tutti e due solidariamente ai nove decimi delle spese; — e fissa a un anno il termine della sentenza ».

A parer nostro questa decisione era perfettamente giusta.

I coniugi Mongruel fecero opposizione alla sentenza che li condannava in contumacia. Il tribunale pronunziò un'altra sentenza che confermava la prima, ma che ci interessa ancora, nel senso che ci fa conoscere almeno una parte dei programmi lanciati a quell'epoca da Mongruel.

Digitized by Google

« Il tribunale riceve i coniugi Mongruel oppositori alla sentenza in contumacia pronunciata il 31 luglio scorso, la quale li condanna a tredici mesi di prigione e a 500 franchi d'ammenda.

« Facendo diritto sulla detta opposizione per i motivi enunciati al detto giudizio e inoltre:

« Atteso che, nei programmi stampati e sparsi a profusione, Mongruel che ne è l'autore e che li ha firmati, presentò sua moglie come avesse la scienza universale, leggendo nel corpo umano, caratterizzando le malattie, prescrivendo le cure da seguirsi, e assicurando la guarigione delle malattie più difficili, dove la scienza non può pronunciarsi; spiegando i sogni, le visioni e apparizioni, come lo facevano a Memfi, a Delfi e ad Alessandria, le pitonesse e le sibille dell'antichità; emergendo nell'arte incomprensibile di penetrare i sentimenti i più intimi, gli arcani più segreti del cuore, della mente e della coscienza, in modo che nessuno intrigo, nessuna affezione, nessuna intenzione sfuggirebbe alla sua penetrazione, sorpassando i tempi e gli spazii; e che per far credere a questa fastosa nomenclatura di meriti diversi, il programma segnala un certo numero di fatti collo scopo d'attirare nell'inganno gli spiriti deboli e creduli;

« Che tutti questi fatti, comuni alla Mongruel come al marito, caratterizzano al più alto grado le manovre fraudolente come sono definite dall'art. 405 del codice penale, respinge l'opposizione che i detti coniugi Mongruel hanno fatta alla sentenza in contumacia del giorno 31 luglio scorso;

« Ordina che venga eseguita secondo la sua forma e tenore;

« Condanna gli accusati solidariamente alle spese ».

Allora i coniugi Mongruel si rivolsero a Giulio Favre, e gli domandarono un parere di cui egli sosterrebbe le conclusioni in appello.

Questo parere venne stampato (1) e fu da lì che noi ricavammo la maggior parte di questi dettagli.

(1) *Mémoire pour M. et madame Mongruel, appelants contre M. le procureur général*, Paris 1850 (*S. n.*).

Digitized by Google

Jules Favre cerca di stabilire che i primi giudici hanno condannato i coniugi Mongruel fondandosi sulla teoria che il sonnambulismo non esiste. Segue allora una lunga e noiosa discussione nella quale l'avvocato, risalendo ai fatti più antichi, cerca dimostrare che l'extralucidità è, a buon diritto, l'appannaggio dei sonnambuli e che il sonnambulismo esiste veramente.

Queste considerazioni sono seguìte da un certo numero di certificati dati, sia da persone guarite da malattie le più diverse, sia da altre a cui la signora Mongruel aveva fatto ritrovare degli oggetti perduti. Del resto, accorrevano da tutte le parti presso la sibilla moderna, che aveva guadagnato 22,000 franchi in diciotto mesi.

Terminando, Jules Favre scongiura il tribunale d'illuminarsi sulla realtà dei fenomeni magnetici, a fine di non condannare, come truffatori, dei veri benefattori dell'umanità.

All'epoca dell'opposizione alla sentenza in contumacia, Mongruel e sua moglie avevano già tentato di fare aprire dal tribunale una vera inchiesta sul magnetismo, desiderosi di far nascere così un processo contraddittorio, nel corso del quale avrebbero fatto comparire le persone che avevano firmato i certificati. Ma il presidente si oppose all'appello di diversi testimoni che essi avevano fatto citare, e decise che si ascolterebbero soltanto quelli che potrebbero dare informazioni sui fatti speciali relativi ai signori Creuillot e Lemoine.

Noi ci asterremo di qualificare li parere di Jules Favre. Avendo acconsentito a difendere i coniugi Mongruel, egli considerava i suoi clienti come agnelli senza macchia. Tuttavia, quello che non ci sappiamo spiegare, è che questo parere finisca colle adesioni d'antichi causidici e d'avvocati eminenti, e che essi pure considerassero che il fatto d'aver vergognosamente calunniata una giovinetta, portato il disordine in due famiglie, e resa pazza una sventurata donna, meritasse l'assoluzione sotto lo

Digitized by Google

specioso pretesto che tutto ciò non era che magnetismo!

La preoccupazione di tutti costoro era di scansare l'applicazione dell'art. 405, dicendo, per far ciò, che « anche non ammettendo il magnetismo, si vorrà convenire almeno che esso è discutibile, e che, nel dubbio, non si può qualificarlo di truffa ».

Questa strana teoria, per la quale era permesso di scroccare impunemente, e di commettere le azioni più condannabili, purchè sembrasse appoggiarsi almeno su un principio ancora dubbio, *e la cui azione era dimostrata falsa nel caso presente*, ricèvette una specie di consacrazione davanti alla Corte d'appello di Parigi, da pàrte del consigliere Thomassy, nel suo rapporto presentato il 10 gennaio 1851.

Questo consigliere, fervente adepto del magnetismo, adoprò un'astuzia. « Si sono incontrati, egli dice, degli spiriti moderati, i quali... concedono che il sonno magnetico è uno stato reale, non simulato, che può diventare l'oggetto di studi serii... Essi non oserebbero negare la possibilità d'una comunicazione possibile dei desiderii, della volontà, dei pensieri anche di quello che magnetizza con la persona magnetizzata ».

Si converrà che questo non era proprio il caso. Del resto, questo rapporto è fatto assai bene: esso non mira che a scartare in modo generale il delitto di truffa nella speculazione del magnetismo, e termina con considerazioni assai illuminate, e vere anche al giorno d'oggi, sulle « diverse specie di pratiche magnetiche e sonnamboliche.

« Vi sono le pratiche puramente scientifiche o di semplice curiosità; la giustizia repressiva non se ne occupa; la scienza è libera.

« Vi sono le pratiche a scopo di lucro e speculazione. Questo potrà diventare un giorno l'oggetto della vigilanza amministrativa; ma è ancora estraneo ai tribunali nello stato della legislazione.

« Vi sono infine le pratiche del magnetismo e del sonnambulismo, che tranne lo scopo di speculazione,

Digitized by Google

sono circondate da circostanze antecedenti, concomitanti, il cui carattere fraudolento le fa cadere direttamente sotto la repressione delle leggi penali ».

Le pratiche di cui si erano serviti i coniugi Mongruel, non entravano forse in quest'ultima categoria?

La Corte pronunciò un verdetto che noi riproduciamo in parte:

« La Corte, facendo diritto sull'appello interposto dai coniugi Mongruel;

« In quello che tocca l'esercizio della medecina:

« Considerando che risulta dall'istruttoria e dai dibattimenti che i coniugi Mongruel si sono dedicati senza diritto e senza qualità all'esercizio della medicina;

« Ch'essi allegano invano d'essersi fatti controllare ed approvare da un dottore in medicina le consultazioni che davano sulla pratica del magnetismo e del sonnambulismo, poichè è stabilito che molte consultazioni contenenti prescrizioni mediche sono state spedite, tanto a Parigi quanto in provincia, colla sola firma di Mongruel;

« Che venne trovata nel domicilio dei prevenuti una grande quantità di fogli di carta che portavano la firma in bianco del medico Grabowski, destinati a ricevere le consultazioni date da Mongruel in assenza di Grabowski, che non doveva prenderne conoscenza:

« In quello che riguarda l'interpretazione dei sogni.

« Considerando che i coniugi Mongruel hanno unitamente fatto il *mestiere* d'indovinare, pronosticare e spiegare i sogni...;

« Considerando che il magnetismo per mezzo del quale i coniugi Mongruel dicevano d'esercitare la divinazione, non può assicurare in alcun caso l'impunità dei delitti e contravvenzioni;

« In quello che tocca il fatto unico di truffa la cui ordinanza alla Camera di consiglio venne fatta propria dal tribunale correzionale:

« Considerando che, quantunque sembrassero sospette le pratiche magnetiche e sonnamboliche impiegate dai prevenuti nei loro rapporti con i coniugi Lemoine, nondimeno non costituivano sufficientemente le manovre fraudolente previste e punite dell'art. 405 del codice penale.

« Annullando l'appellazione ed il giudizio di cui è stato interposto appello;

Digitized by Google

« In ciò che i coniugi sono stati dichiarati colpevoli di truffa e assolvendo gli appellanti dalle condanne pronunciate contro essi per truffa;

« Dichiara i coniugi Mongruel colpevoli dell'esercizio illegale della medecina, e della pratica della professione d'indovini, contravvenzioni previste dagli articoli 35, 36 della legge del ventoso anno XI, 479, 480 del Codice penale;

« Applicando questi articoli condanna i coniugi Mongruel a 5 franchi d'ammenda ciascuno per esercizio illegale della medicina; a cinque giorni di carcere ed all'ammenda di 15 franchi per la seconda contravvenzione ».

Conformemente alle conclusioni dell'avvocato generale Levin, la Corte di cassazione rigettò il ricorso del procuratore generale presso la Corte d'appello (maggio 1851).

Se ci siamo estesi così lungamente su questo affare, lo abbiamo fatto perchè esso, nel suo insieme, in conseguenza del giudizio pronunciato dalla Corte di cassazione, ha servito a formare la giurisprudenza su molti punti della questione che noi studiamo.

In questo caso, il magnetizzatore era completamente assimilato alla sonnambula. Tutti e due, insieme al medico, commettevano il delitto d'esercizio illegale della medicina.

L'applicazione degli articoli 479 e 480, relativi alla divinazione ed alla pronosticazione mediante il magnetismo o con qualunque altro mezzo, diventava indiscutibile. In quanto a ciò che riguarda l'art. 405, costitutivo del delitto di truffa, la Corte faceva delle riserve e subordinava il suo apprezzamento alle circostanze che circondavano o avevano circondato i fatti incriminati.

Benchè, secondo il nostro apprezzamento fondato sui manifesti e sui programmi lanciati da Mongruel, verificati nei due primi giudizii, e appoggiato soprattutto sui fatti stessi, le manovre fraudolente contemplate nell'art. 405, esistessero indubitatamente nel caso presente, pure la Corte d'appello correggeva, e la sua sentenza era sanzionata dalla Corte di cassazione.

Digitized by Google